

recente il patto di una cauzione in danaro, in garanzia delle opere da eseguire; ma finora nessun patto di ordine veramente minerario figura nei contratti di gabella (e questa costatazione ci potrà servire di norma quando verremo a discutere l'articolo di questa legge) quali la redazione di piani, lo studio di giacimenti, l'esecuzione delle esplorazioni, la possibilità dei consorzi e via dicendo ».

« Fatta qualche rara e lodevole eccezione, il proprietario cede a chi meglio sodisfa le sue domande, a chi cioè si sobbarca alle dure condizioni imposte, a chi accetta il gagamento dello estaglio più elevato, senza badare ad altro, sicchè è facile dedurre che gli assuntori di tali imprese minerarie non sempre si trovano al caso di poterle sviluppare convenientemente; alle condizioni assai onerose, si possono aggiungere l'incapacità e la mancanza dei mezzi che danno all'impresa il crollo definitivo. Da qui liti interminabili ».

Ora, secondo me, le cause veramente particolari della Sicilia di disorganizzazione interna, le cause dello ambiente criminale ed amorale, le cause del *carusato* e delle crisi in permanenza poggiano sopra il nostro diritto minerario zolfifero, detrito di una legislazione che non è fondata sopra principi giuridici, ma sopra condizioni di fatto che esistevano in Sicilia al principio del secolo XIX e che con lente usurpazioni hanno consolidato i proprietari del soprasuolo. Questa concezione del diritto minerario che si è venuta formando in Sicilia, e che non esiste che sporadicamente in Toscana, e con molte limitazioni anche in Inghilterra, ma poi in nessun paese civile del mondo... (*Interruzione del deputato Vaccaro*).

In nessuno, onorevole Vaccaro, lo affermo nel modo più reciso, da questa tribuna.

Ma non è ora il caso di disputare intorno a tesi di cultura storica e di diritto comparato, quantunque io sarei lieto di seguire l'onorevole Vaccaro in un campo, dove credo che avrei facile vittoria. (*Interruzioni del deputato Vaccaro*). Torniamo all'argomento e cerchiamo di uscirne presto.

Dovendo dunque il conduttore o gabello prelevare dal prodotto netto una quota che supera il 20 per cento, secondo calcoli fatti dall'ingegnere Mazzuolo, dall'onorevole Colajanni e da altri, a lui, nei tempi fortunati, vale a dire quando i prezzi dello zolfo sono alti, non resta che uno scarso utile; e

quando i prezzi sono bassi, egli è costretto a lavorare senza utile, o a perdita, dandosi in mano all'usura per evitare il fallimento, e quindi cercando di diminuire le spese di produzione non con l'impianto di mezzi meccanici per cui non ha i capitali, ma rifacendosi sulla mano d'opera con abbassare i salari o con sfruttare il lavoratore con tutti i mezzi dai più immorali ai più iniqui. E il lavoratore, anemizzato, o rubato, muore di malattie professionali, o muore in galera, o emigra, mentre a sua volta il gabello finisce quasi sempre col fallimento o resta nella miseria. Nè questa fatalità di eventi si potrà vincere mai, nè si potrà uscire da questo circolo vizioso se non quando si troveranno gabello che avranno mezzi sufficienti per tentare una cultura razionale della miniera, con gli strumenti adatti ed in condizione di affrontare le oscillazioni dei prezzi immagazzinando o vendendo a tempo opportuno il prodotto. Questo genere di gabello è una eccezione nelle miniere della Sicilia, perchè è una eccezione che si trovino miniere così estese nel soprasuolo, così ricche nel giacimento e così sicure di produzione da consentire che si trovino industriali i quali cimentino i loro capitali con una relativa sicurezza di ammortare le spese d'impianto e di prelevare la quota del proprietario restando a loro degli utili.

Ho accennato così alle cause speciali che generano i mali speciali dell'industria zolfifera siciliana.

Altri mali poi come il *truck-system*, l'usura, certe forme di pagamento e di sfruttamento sono comuni in varie proporzioni alle varie regioni che hanno industrie minerarie, come la Sardegna, l'Irpinia...

DI MARZO. Questo poi non è esatto. Là questo non avviene.

APRILE, *relatore*. Tanto meglio; ma si deve trattare di lodevoli e fortunate eccezioni. Si tratta di forme parassitarie che vivono anche intorno agli organismi più sani.

Infine una causa di depressione quasi permanente per l'industria siciliana si trova nel fenomeno della sovrapproduzione, o almeno si dice così. Al riguardo non sarà inutile insistere in una mia opinione. Sostenni altra volta che non vi ha industria mineraria la quale non abbia una scorta di produzione immagazzinata la quale a un dipresso si mantiene uguale alla produzione di un anno. Senza di ciò la industria sarebbe soggetta a sbalzi continui, a sforzi improvvisi e a improvvisi ristagni di pro-